



TANTI OGGETTI DIVERSI E ALTRETTANTE STORIE DI POPOLI

L'ultima tappa del nostro viaggio nelle sale del Museo Archeologico di Fiesole è alla scoperta delle **collezioni private** che sono state donate al Museo dalla fine dell'Ottocento ad oggi.

Esse sono formate da oggetti che provengono da molte regioni d'Italia e ci parlano di culture e civiltà diverse da quelle che si sono succedute a Fiesole.

Una collezione privata è un insieme di oggetti di tipo, periodo storico e provenienza che possono essere anche molto diversi tra loro, che il collezionista acquista per sé secondo i suoi gusti e i suoi interessi.

Ad esempio, la collezione del Professor **Alfiero Costantini**, donata al Museo nel 1985, è formata da molti vasi antichi di varie epoche e prodotti da diversi popoli italici (Etruschi, Dauni, Apuli) e, soprattutto, dai Greci, un popolo molto antico la cui cultura si sviluppò nell'odierna Grecia sin dall'XI-X secolo a.C. e che sia gli Etruschi che i Romani incontrarono e conobbero bene. In questa collezione esistono due tipi diversi di vasi greci, che possiamo riconoscere sulla base del colore delle figure. Vasi "a figure nere": le figure sono nere sul fondo rosso (ovvero il colore naturale della ceramica) e i dettagli interni sono incisi con uno strumento appuntito. Questa tecnica fu usata dal VII secolo a.C. fino al 530 a.C. circa, quando fu inventata la tecnica a figure rosse.



Vasi "a figure rosse": le figure sono lasciate del colore della ceramica (il rosso), mentre sono neri sia lo sfondo che i particolari interni delle figure; questa tecnica fu usata dal 530 a.C. fino al IV secolo a.C. circa. Ci sono tantissimi vasi nella collezione Costantini, guardali e cerca di riconoscere la tecnica pittorica!



Un'altra collezione molto importante è quella della **Società Colombaria di Firenze**, donata al Museo nel 1878.

Essa è formata soprattutto da buccheri che provengono dalle città etrusche di Chiusi e Sovana. Ti ricordi di questi oggetti particolari? Li abbiamo incontrati nella tappa n. 3 del nostro viaggio al Museo. Si tratta della tipica ceramica prodotta dagli Etruschi tra il VII e l'inizio del V secolo a.C. Ti ricordi di che colore è?

SCRIVILO QUI SOTTO.

.....

L'ultima grande collezione di cui parliamo è quella del marchese **Edoardo Albites**, che raccolse soprattutto sculture, tra cui questi due ritratti femminili. Si tratta dei ritratti di Vibia Sabina, la sposa dell'imperatore romano Adriano (117-138 d.C.), e di sua sorella, Vibia Matidia. Guarda bene le loro pettinature: non le trovi simili? Come abbiamo scoperto nella tappa n. 5 parlando dei ritratti degli antichi Romani, oggi sappiamo che nei diversi periodi storici c'era la moda di portare i capelli acconciati in modo particolare, seguendo la moda dettata dagli imperatori e dalle imperatrici. Vibia Matidia e Vibia Sabina sono sorelle e sono vissute nel II secolo d.C., quindi seguivano entrambe la stessa moda: per questo hanno pettinature simili.



# Grazie! A presto!



Eccoci arrivati alla fine del nostro viaggio alla scoperta del Museo Archeologico e dei suoi tesori. Grazie per averci aiutato a ricostruire il nostro passato e la storia di Fiesole, seguendo le tracce all'interno del Museo! La storia però non finisce qui: ci sono ancora tanti altri bellissimi oggetti che aspettano solo di essere scoperti.

Ideazione e testi: Chiara Ferrari, Irene Dei

Impaginazione: Leonardo Filippini.

Illustrazioni a cura del corso di perfezionamento Arti Grafiche del Liceo Artistico di Porta Romana: Alessandro Bellocchi, Morgana Cusimano, Sara Galgani, Irene Goffi, Enrico Peli, Alessia Sammiceli, Clara Ticci, coordinati dalla prof.ssa Silvia Vanni

[www.museidifiesole.it](http://www.museidifiesole.it)

 @musei.fiesole

 @musei\_di\_fiesole

